

**ELEZIONE DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO  
JONICO IN SISTEMI GIURIDICI ED ECONOMICI DEL  
MEDITERRANEO: SOCIETA', AMBIENTE, CULTURE  
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO  
TRIENNIO 2013-2016**

**LINEE PROGRAMMATICHE  
PROF. BRUNO NOTARNICOLA**

Cari colleghi, rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, studenti, le gentili sollecitazioni di alcuni di Voi e le attestazioni di stima manifestate nei miei riguardi dalle diverse componenti della nostra comunità universitaria, mi hanno indotto a proporre la mia candidatura alla Direzione del Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo: società, ambiente, culture dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Colgo l'occasione per ringraziare in modo particolare il Decano e attuale Direttore del Dipartimento Jonico, il Prof. Antonio Uricchio per il generoso e straordinario apporto che ha dato e che continua a dare al Dipartimento. Non esprimo solo il mio pensiero nell'affermare con convinzione che lo stesso straordinario apporto sarà conferito dal Prof. Uricchio all'intera Università, nel Suo nuovo ruolo di Magnifico Rettore: per questo gli porgo i miei più fervidi ed affettuosi auguri. Allo stesso modo, desidero ringraziare il nostro primo Direttore in senso temporale, il Prof. Francesco Mastroberti, colui che ha traghettato il Dipartimento da quella che è stata una lungimirante idea del Prof. Tafaro, che ringrazio sentitamente, alla concreta realtà in cui oggi tutti noi abbiamo l'onore di lavorare.

La mia candidatura nasce dall'esperienza che ho accumulato come Preside della Facoltà di Economia di Taranto nel triennio 2009-12, come Vicario del Preside della stessa Facoltà nel 2008, Presidente del Corso di studio in Strategie d'Impresa e Management nel biennio 2007-2009, componente del Senato Accademico, di alcune Commissioni di Ateneo (Co.Di.Ce, didattica, risorse), Direttore Scientifico del laboratorio TALSEF - Taranto alla Luce del Sole e dell'Energia Fotovoltaica - componente del Comitato delle Politiche Ambientali e della Qualità della Vita, del Centro di Esperienza in Educazione Ambientale, dell'Università degli Studi di Bari. Dal punto di vista scientifico, sono autore di circa 130 pubblicazioni fra riviste impattate internazionali e nazionali, libri, capitoli di libri e contributi a Convegni. Nell'assicurare lo stesso spirito di servizio e l'identico impegno profuso nelle suddette cariche di responsabilità, esprimo, allo stesso tempo, la piena consapevolezza delle difficoltà che potranno conseguire alla carica di Direttore del Dipartimento Jonico.

Il nostro Dipartimento, unico Dipartimento dell'area jonica, unico Dipartimento delle sedi decentrate dell'Università di Bari, è nato infatti dalla fusione delle due ex Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e comprende oggi anche colleghi dell'area pedagogica, di quella antichistico-umanistico e di quella medica. L'unicità del Dipartimento e la diversità e complementarità dei settori scientifico-disciplinari che vi afferiscono costituiscono i pilastri sui quali intendo costruire le mie linee programmatiche. Un dipartimento unico, costituito da più anime e da più plessi, le cui interazioni e sinergie possono e devono costituire straordinarie opportunità di sviluppo culturale per il territorio jonico. In tal senso la progettazione di ricerche anche interdisciplinari, che partecipino a bandi regionali, nazionali ed europei, può costituire un'opportunità in più per il nostro Dipartimento nell'ottica del miglioramento continuo della qualità delle ricerche del Dipartimento e dell'Ateneo.

I risultati non positivi del nostro Ateneo nella recente Valutazione della Qualità della Ricerca - VQR - relativa al periodo 2000-2006 ci hanno e ci devono far riflettere e devono avere il loro peso nelle decisioni future sia all'interno del nostro Dipartimento che dell'Ateneo nei confronti dei dipartimenti, se è vero, come è vero, che il nostro giovane Dipartimento ha avuto un ottimo risultato in termini comparativi rispetto ai molto meno giovani dipartimenti baresi di Scienze Giuridiche ed Economiche. La VQR avrà sempre maggiore rilevanza nelle decisioni Ministeriali e d'Ateneo relativamente all'allocazione delle risorse e ad altri aspetti quali, ad esempio, la qualità dei Corsi di Studio e la loro numerosità; di conseguenza, è necessario lavorare in qualità sia sulla ricerca che sulla didattica e monitorare questi indicatori attraverso un vero e proprio sistema di qualità dipartimentale, sia a livello di Dipartimento che di Corsi di Studio, come chiesto dal nostro Ateneo. Il potenziamento quantitativo e qualitativo del

Dipartimento, sia in termini di numero dei componenti con il reclutamento di ricercatori a tempo determinato afferenti alle diverse aree disciplinari presenti nel Dipartimento, di progressione di carriera dei colleghi del Dipartimento, di Corsi di Studio che vi afferiscono, di attrazione verso il territorio e quindi in termini di studenti che vi si iscrivono, rappresenta la priorità del mio indirizzo politico. Per fare ciò è necessario un lavoro sistematico e quantitativo su tutti quei fattori che sono inseriti negli algoritmi ministeriali e d'Ateneo e che ci possono permettere un maggior accesso a risorse umane, finanziarie e strumentali.

Dall'a.a. 2013-14, il nostro dipartimento gestisce in modo autonomo quattro Corsi di Studio: quello a ciclo unico (5 anni) in Giurisprudenza (294 iscritti al primo anno), quello triennale in Economia e amministrazione delle Aziende (EAA) (308 iscritti al primo anno), quello magistrale in Strategie d'Impresa e Management (SIM) (47 iscritti al primo anno), quello in Scienze e Gestione delle Attività Marittime (SGAM) (125 iscritti al primo anno). Il corso in Operatore dei Servizi Giuridici è stato disattivato dall'a.a. 2013-14 (84 iscritti al primo anno), mentre quello in Scienze dell'Amministrazione e Comunicazione delle Organizzazioni (SACO) sarà eventualmente, con i dovuti cambiamenti richiesti dal MIUR, proposto dall'a.a. 2014-15 senza ovviamente incidere sulla sostenibilità degli altri corsi. La sostenibilità dei corsi di studio che gestiremo in modo autonomo è un aspetto prioritario che non potrà mai essere trascurato. Nel prossimo anno accademico, così come è stato per i due anni precedenti, potremo ancora usufruire della clausola statutaria di salvaguardia, che ci garantirà la sostenibilità dei nostri corsi: ma sarà l'ultimo. E' evidente che dovremo immediatamente operare delle scelte che tengano conto della sostenibilità.

Nella mia visione di Direzione del Dipartimento vedo dei Consigli di corsi di studio "forti" e autonomi, nel rispetto di quanto previsto dal nostro Statuto, nella loro funzione principale di gestione delle attività didattiche. E' chiaro che questo modo di procedere richiederà grande coordinamento fra il Direttore e i tre coordinatori dei Corsi di Studio che, a loro volta, attraverso il Consiglio e la Giunta opereranno in piena autonomia, avendo a disposizione strumenti e personale tecnico amministrativo.

Una maggiore organizzazione del personale tecnico amministrativo, nella piena continuità con l'ottimo lavoro fino ad oggi svolto dai precedenti direttori, sarà una priorità della mia eventuale direzione: ritengo che quel sentimento di appartenenza ad un'unica realtà – il Dipartimento e non le vecchie Facoltà – debba maggiormente svilupparsi tra i nostri cari colleghi del personale tecnico amministrativo. Il recente bando che prevede cinque Aree - Amministrativa gestionale, Didattica, Ricerca, Servizi generali, Relazioni Esterne/ Comunicazione - dovrà ben coniugarsi con tutte le esigenze del Dipartimento, con le esperienze acquisite e con i *know how* delle unità di personale tecnico-amministrativo dell'Università, della Provincia, del Comune e di Isola Verde. Le attività sono tante: didattica, Esse3, schede SUA, sito web, protocolli, gestione degli organi, ricerca fondi, rendicontazione progetti, pagamento missioni, contabilità e bilancio, organizzazione convegni, logistica fra i plessi, apertura e chiusura sedi, gestione laboratori e biblioteche, e tante tante altre. Il personale è ripartito tra tre plessi, quali la sede di Giurisprudenza, la sede di Economia e il Palazzo d'Acquino, storica sede del Dipartimento; a questi si aggiunge il Palazzo Delli Ponti che, secondo quello che abbiamo sempre saputo, dovrà ospitare le stanze dei docenti del Dipartimento. I quattro plessi, che costituiscono una ricchezza straordinaria per il Dipartimento, ospiteranno le diverse aree, che potrebbero avere capo area e dipendenti non ubicati nello stesso plesso; ad esempio, la didattica avrà sede in un plesso (Giurisprudenza o Economia), ma i dipendenti che si occuperanno della didattica dell'altro Corso di Studio e della gestione (protocollo, verbali) dell'altro consiglio di Corso di Studio saranno ubicati nell'altro plesso. Sarà necessaria, quindi, la dovuta flessibilità per gestire al meglio tali problematiche e permettere la più efficiente ed efficace gestione che la

normativa sulla Pubblica Amministrazione ci richiede. Qualora si presentasse la necessità di più unità di personale tecnico-amministrativo, chiederemo al Magnifico e al Direttore Generale che le tante unità tecnico-amministrative presenti in sedi in cui, in seguito alle chiusure delle Facoltà si è verificata una diminuzione della mole di lavoro, possano essere attribuite al Dipartimento Jonico.

Il lavoro di tutti è fondamentale: quello del Vicario del Direttore, quello della Giunta, quello dei diversi delegati (solo per citarne qualcuno che vorrei istituire, rapporti con il personale tecnico-amministrativo, biblioteche, ricerca, informatizzazione, internazionalizzazione, comunicazione, statistiche, edilizia, plessi, affari legali). Il lavoro di *governance* si articolerà anche nelle commissioni, sia in quelle previste dal nostro statuto e dai nostri regolamenti, come ad esempio la Commissione Paritetica docenti-studenti, sia in quelle che intenderemo costituire *ad hoc*. La costituzione di sezioni sarebbe un'opportunità, ma sempre nell'ottica dell'unicità del dipartimento. Il lavoro da svolgere in relazione ai regolamenti del Dipartimento dovrà essere concluso quanto prima, per quanto, in alcuni casi, come per il Regolamento di Funzionamento, siamo ancora in attesa di disposizioni da parte dell'Ateneo.

Le esperienze di rapporti di alcuni di noi con il Comune di Taranto, con la Provincia, Regione, Comuni, Marina Militare, Camera di Commercio, Tribunale, Corte D'Appello, Ordini Professionali, Associazioni di imprese, Forze Sociali, Agenzia delle Dogane, Autorità Portuale, Spedizionieri doganali, Banche e Assicurazioni, tessuto civile, culturale, religioso e militare della città e della sua provincia, etc. sono indicatori della qualità dei lavori svolti, nonché elementi preziosi per elevare il livello qualitativo della nostra presenza a Taranto e per portare avanti, tra l'altro, richieste di convenzioni per i nostri studenti, cofinanziamento di posti di personale docente, assegni di ricerca, dottorati e quant'altro. Fondamentale sarà anche il coordinamento del lavoro e, oserei dire, lavoro all'unisono che sulle problematiche tarantine dovrà essere svolto dal Direttore con il Magnifico Rettore e con l'eventuale di Lui Delegato al Polo Jonico, ai fini della realizzazione della cosiddetta terza missione del Dipartimento che si dovrà configurare come radicamento strutturale sul territorio. Il rapporto con il territorio è di vitale importanza e, in tal senso, il rapporto con interlocutori ormai "storici" quali la Marina Militare è da implementare in direzioni che vadano anche oltre l'ormai collaudato corso di studio in SGAM.

Il passaggio dalle Facoltà ai Dipartimenti, più subito che condiviso, ha avuto rilevanti impatti su servizi storicamente attribuiti alle Facoltà, quali ad esempio la gestione delle biblioteche. Per questo è necessario investire tempo, risorse e professionalità sulle biblioteche, nell'ambito del Sistema Bibliotecario di Ateneo, perfezionando l'acquisto delle riviste e dei volumi, aumentando gli abbonamenti utili e disattivando, ad esempio, quelli in comune fra le due sedi o quelli poco consultati da studenti e docenti. Su questo punto in particolare la mia determinazione, nel caso fossi eletto, sarà assoluta. E' necessario pensare in un'ottica di una gestione informatizzata dei prestiti e di una più alta qualità, in generale, dei servizi fondamentali per il gestore e per l'utente. L'istituzione di un delegato e di un Comitato scientifico della biblioteca e il lavoro di tutti noi nell'acquisto e nel potenziamento continuo del patrimonio di libri e riviste della biblioteca (anche *on line*) sono essenziali nell'ottica dell'importanza prioritaria che la biblioteca deve avere nel Dipartimento.

A questo si collega l'importanza del sito web e della informatizzazione del Dipartimento. Anche qui avremo da investire tempo, risorse e professionalità, anche esterne al Dipartimento, affinché il sito possa essere la migliore interfaccia del Dipartimento verso l'esterno. Se sarà necessario faremo investimenti, sebbene in una realtà di risorse limitate, in modo che sito web e procedure di informatizzazione divengano per noi punti di forza. Sito web, area riservata dei docenti, piattaforma e-learning per caricare i materiali didattici, verbalizzazione digitale,

dematerializzazione dei supporti cartacei e maggiore impiego di documenti informatici, maggiore impiego delle firme elettroniche, maggiore impiego di ESSE3 per i docenti, sono solo alcuni dei punti che ritengo prioritari affinché aumenti la qualità delle nostre attività, l'*appeal* e il potenziale di attrazione dei corsi verso i nostri potenziali studenti. Ovviamente è necessario disporre di risorse, dell'appoggio dell'Ateneo e del Magnifico Rettore per superare anche problemi strutturali e di edilizia che non permettono, ad esempio, di avere reti veloci e servizi wi-fi all'avanguardia.

Allo stesso modo sarà necessario lavorare per la migliore gestione dei laboratori esistenti e per la realizzazione di altri: i laboratori TALSEF e REINGELAB potranno essere affiancati da altri laboratori di tipo giuridico ed economico-econometrico, nei quali ospitare le banche dati giuridiche (De Jure e altre) o effettuare studi giuridico-economici di "osservatorio" delle situazioni del territorio jonico. Massima attenzione quindi a finanziamenti.

Il modo migliore per intercettare finanziamenti a diversi livelli (regionale, ministeriale, europeo) è, anche qui, quello di operare in modo sistematico. Potrebbe essere necessaria una sorta di *task force*, che possa, insieme alle unità di personale tecnico – amministrativo che lavoreranno in tale area, svolgere la funzione di *fund raiser*, individuando i finanziamenti più idonei alle diverse situazioni, evidenziandone caratteristiche quali, ad esempio, percentuali di cofinanziamento, percentuale di costi figurativi o di costi fissi, e tutti quegli aspetti che rendono un bando di finanziamento conveniente. Come già detto, la qualità della nostra didattica è direttamente proporzionale a quella delle nostre ricerche che, a sua volta, è direttamente proporzionale alla frazione di Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO) che l'Ateneo allocherà al nostro Dipartimento. E' fondamentale avere un efficiente flusso di circolazione delle informazioni e, per tale uso, il sito web sarà di primaria importanza.

Per quanto l'orientamento costituisca un'attività tipica dei singoli Corsi di Studio, ne è auspicabile anche una gestione centralizzata. L'orientamento è un'attività fondamentale per incrementare il numero degli iscritti e le ottime attività finora poste in essere potrebbero essere ancora più incisive se vedessero il supporto dei colleghi tutti. Soltanto continuando ad andare nelle scuole, illustrando i nostri Corsi di Studio, si può intensificare l'attrattività dei nostri Corsi di Studio su potenziali studenti. Allo stesso tempo, al fine di ridurre il numero degli studenti fuori corso, sono auspicabili nuove forme di tutoraggio, tese al completamento e al miglioramento qualitativo degli studi. Il tutoraggio di tipo anglosassone, che vedrà ognuno di noi *tutor* di una cinquantina di studenti, risulta necessario sia perché ci è richiesto dalla normativa, sia perché avrebbe sicuramente effetti positivi nella riduzione degli studenti fuori corso e nella definizione di percorsi più rapidi per i nostri iscritti.

Il numero degli studenti iscritti rimane e rimarrà sempre un indicatore di grande importanza, poiché rivela il grado di incidenza dell'operato del Dipartimento sulla comunità circostante. Incrementi, in tal senso, devono essere raggiunti attraverso la qualità delle attività didattiche svolte dai Corsi di Studio e attraverso le modalità di comunicazione di queste all'esterno. I piani di comunicazione dei Corsi di Studio devono essere un'attività sistematica, con costi che devono garantire ritorni quantificabili. Locandine, inserzioni sui quotidiani, comunicazione degli eventi, conferenze-stampa, penne e *block-notes* del Dipartimento, guide dei Corsi di Studio, sono solo alcuni esempi delle attività di comunicazione che bisognerà mettere in atto per rinforzare sempre più l'immagine del Dipartimento e dei suoi Corsi di Studio sul territorio Jonico e regionale. Come già in passato e in tante iniziative e attività, prezioso sarà il contributo degli studenti e del personale tecnico-amministrativo.

Il nostro Dipartimento vive un ambiente internazionalizzato e globalizzato; è necessario intensificare i rapporti con altre sedi nazionali ed internazionali attraverso l'operosa organizzazione di convegni e seminari nelle nostre sedi, in linea con quanto già fatto dai

precedenti Direttori, dai colleghi e dagli studenti. E' fondamentale continuare in modo proficuo l'attività svolta dal nostro Dipartimento, grazie ai suoi delegati che ringrazio, nelle reti *Erasmus*, *Arianna*, e *Socrates*, al fine di incrementare, per i nostri studenti, le possibilità di andare in prestigiose università estere e per gli studenti esteri, anche di Paesi terzi all'Ue, quelle di venire a studiare da noi. L'attivazione di nuovi *network* potrà essere messa in atto utilizzando i contatti internazionali dei docenti; un aiuto, in tal senso, può venire dall'Ateneo, attraverso il potenziamento del polo e del laboratorio linguistico e l'assegnazione di lettori di madre lingua. La realizzazione di corsi o di moduli in lingua inglese potrebbe far aumentare la forza di attrazione del nostro Dipartimento, così come la realizzazione di *brochure* o di Guide del Dipartimento anche in lingua inglese.

Come ultimo, ma assolutamente non in ordine di importanza, vorrei citare il tema dell'edilizia e delle gestione delle sedi. Il punto è particolarmente complesso in quanto la realizzazione effettiva degli interventi relativi alle sedi, come ad esempio la realizzazione degli studi dei docenti a Palazzo Delli Ponti, i miglioramenti strutturali necessari in tema di sicurezza, etc. dipende dall'Ateneo. Noi abbiamo il compito di segnalare e proporre criticità, emergenze e opportunità. Tanto si è fatto nelle Facoltà, tanto c'è da fare nel Dipartimento. In tal senso intendo nominare un delegato all'edilizia, che potrebbe diventare componente della commissione edilizia di Ateneo, nonché delegati di sede per gestire l'ordinaria amministrazione dei plessi. Da parte mia ci sarà massima disponibilità affinché tutti i docenti possano avere le loro stanze e affinché si possano aprire i locali del dipartimento oggi chiusi.

Le sfide che abbiamo davanti sono numerose: solo con un impegno costante ed attento da parte di tutti noi, colleghi, personale tecnico-amministrativo e studenti nel nostro lavoro quotidiano, nella Giunta e nelle commissioni, si potranno raggiungere obiettivi concreti, programmati e tangibili, di crescita del Dipartimento. Il ruolo del personale tecnico amministrativo è fondamentale; il loro lavoro deve essere valorizzato secondo criteri di efficienza, secondo le attitudini manifestate e soprattutto in funzione delle esigenze del Dipartimento. Il ruolo delle rappresentanze studentesche deve continuare ad essere centrale ed importantissimo: gli studenti rappresentano, difatti, il motivo per il quale noi docenti svolgiamo la nostra attività. E' fondamentale, pertanto, intessere un dialogo profondo con le nostre rappresentanze studentesche, nell'ottica del rispetto reciproco e dei relativi diritti e doveri; sono assolutamente convinto che una vita universitaria basata su principi quali onestà intellettuale, meritocrazia nella didattica e nella ricerca, impegno costante, avendo sempre cura che al centro della nostra attività vi siano gli studenti, i soggetti attivi della conoscenza, non potrà che portare ad una crescita reale della comunità universitaria nel suo complesso.

Carissimi studenti, personale tecnico amministrativo, colleghi, solo attraverso l'eccellenza delle nostre attività potremo richiedere agli organi centrali un impegno prioritario in relazione a risorse umane, economiche e strumentali, attraverso cui potremo elevare, in un circolo virtuoso, la qualità della didattica, della ricerca e della vita di noi tutti nel Dipartimento. Ringrazio quanti vorranno sostenere la mia candidatura per la realizzazione di questo programma relativo al triennio 2013-2016, un programma che potrà vedere la sua concretizzazione soltanto attraverso il costante impegno e la preziosa collaborazione di tutti i componenti del Dipartimento Jonico.

Prof. Bruno Notarnicola

